

CLAUDIO
LOLLI

MUSICA PER CUORI RIBELLI
30 anni di controcanzoni in 7 cd

In edicola il 6° cd
con l'Unità a € 7,00 in più

15

venerdì 26 agosto 2005

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

CLAUDIO
LOLLI

MUSICA PER CUORI RIBELLI
30 anni di controcanzoni in 7 cd

In edicola il 6° cd
con l'Unità a € 7,00 in più

Poco Dolce

Cattive notizie per i golosi. Negli ultimi due anni il prezzo delle nocciole è quintuplicato passando da 2.150 a 11.120 dollari a tonnellata. Il boom del prezzo di questo tipo di frutta secca sta creando molte difficoltà all'industria dolciaria. Tra le aziende più colpite dal rincaro, la Nestlé e la Ferrero



SIGARETTE, IN FRENATA IL CALO DELLE VENDITE

Frena il calo delle vendite di sigarette in Italia. Alla data del 15 agosto scorso, comunica infatti la Fit (la Federazione italiana tabaccai, che rappresenta la quasi totalità delle 58.000 tabaccherie italiane), le vendite dei tabacchi lavorati sono risultate in diminuzione, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, del 6%, ma con un recupero del 2% rispetto al primo trimestre del 2005. A fine marzo di quest'anno infatti le vendite avevano registrato un calo dell'8%.

ALTROCONSUMO IN PIAZZA CONTRO IL CAROVITA

Altroconsumo scende in piazza per dare consigli contro il carovita. A comunicarlo è la stessa associazione consumatori. L'iniziativa «Boicotta il carovita», promossa dall'associazione, è prevista per l'8 settembre prossimo. Altroconsumo scenderà nelle piazze di Milano, Roma e Napoli per dare consigli pratici su come risparmiare sulla spesa. In particolare, Altroconsumo denuncerà gli aumenti dei prezzi e distribuirà materiale informativo.

Fazio presenta la sua difesa

Oggi davanti ai ministri la relazione sulle scalate. L'autoriforma di Bankitalia non si vede

di Bianca Di Giovanni / Roma

ORA X Antonio Fazio deciderà stamane stesso (dopo aver letto i giornali?) se recarsi al Cicer fissato per le 10 da solo o accompagnato da qualche funzionario della Banca d'Italia. Le sue linee di difesa sono già chiare: nessuna irregolarità né nelle decisioni, né nelle pro-

cedure adottate nelle due Opa bancarie. Nessun accenno all'ipotesi di autoriforma. Ancora oscura, invece, la risposta effettiva della politica. Silvio Berlusconi continua a tacere. È assai probabile che una vera decisione si prenderà solo venerdì prossimo al primo consiglio dei ministri. In quella sede si valuterà se affidarsi alla via parlamentare per riformare l'Istituto centrale, o se fare opera di moral suasion per ottenere un'autoriforma, con una transizione gestita dallo stesso Fazio.

Sta di fatto che il pressing sul governatore divampato a luglio e sopito in agosto, ieri ha ripreso vigore in vista della riunione di oggi, a cui sarà presente anche Roberto Castelli (per via delle intercettazioni o come "difensore" di Fazio?) oltre ai ministri «canonici» Domenico Siniscalco (presidente), Claudio Scajola, Gianni Alemanno,

Pietro Lunardi e Giorgio La Malfa. Alla vigilia è tornata a farsi sentire la voce della Commissione Ue. Da Bruxelles fonti informali hanno fatto sapere di seguire da vicino l'intera vicenda: sia quella legata alle due partite bancarie, sia l'altra legata al governatore. Anche a Francoforte, sede della Bce, i riflettori restano accesi su Roma. Tutti elementi che rafforzeranno la convinzione di Siniscalco della necessità di un intervento immediato. Il ministro dell'Economia ormai già da tempo è particolarmente attento alla reazione dei mercati stranieri su cui circolano milioni di titoli di Stato. Dopo la decisione di Standard & Poor's di abbassare il rating del Paese, l'affaire Fazio potrebbe avere effetti devastanti per la stabilità. A questo pensa Siniscalco quando chiede maggiore interventismo. Ieri ha lanciato segnali in questo senso anche Gianni Alemanno (fino a ieri tra i più decisi difensori del governatore), che ha voluto chiarire la sua posizione. «Dicendo che non bisogna intervenire a gamba tesa su Bankitalia non ho voluto intendere che bisogna affidarsi solo all'autoriforma», ha detto il titolare dell'Agricoltura



Antonio Fazio Foto di Plinio Lepri/Ap

- Penso che immediatamente dobbiamo andare a chiudere la legge sul risparmio o trovando un accordo con l'opposizione o ponendo la fiducia entro settembre». Come dire: l'autoriforma non basta più. Il Parlamento dovrà dire la sua. Nell'opposizione l'Unione è compatta per una riforma da inserire nel ddl risparmio attualmente in Sena-

to. «Il Cicer non serve - dichiara Pier Luigi Bersani - Occorre subito una riforma del risparmio». «L'autoriforma è una presa in giro», dichiara senza mezzi termini Enrico Letta. Intanto la Federconsumatori chiede ai ministri riuniti oggi una dura presa di posizione sugli inganni subiti dai risparmiatori negli ultimi crack finanziari.

Il comitato

Il Cicer, che cosa è e a che cosa serve

MILANO Il Cicer configura come un organismo tecnico che orienta la politica governativa nel campo del credito e del risparmio, e delibera nelle materie di sua competenza attribuitegli dal Testo unico bancario.

COMPOSIZIONE: Alle riunioni del comitato, composto dal ministro dell'Economia, che lo presiede, dal ministro delle Attività Produttive, dal ministro delle Politiche Agricole, da quello per le Politiche Comunitarie e da quello per le Infrastrutture e i Trasporti, partecipa anche il Governatore della Banca d'Italia.

PRESIDENZA: Il ministro dell'Economia, che in qualità di presidente convoca le riunioni del comitato e ne fissa l'ordine del giorno, ha anche la facoltà di richiedere la partecipazione di altri ministri senza diritto di voto.

DELIBERE: Il Cicer è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi membri, cioè se sono presenti tre dei cinque ministri che lo compongono, e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

La Finanza a casa Ricucci e Fiorani

Il Monte Paschi sospende Gnutti dalla carica di consigliere

/ Roma

SEQUESTRI Gnutti, Ricucci e Fiorani. La Guardia di Finanza di Milano, nell'ambito della scalata su Antonveneta, ieri ha effettuato sequestri di documenti nelle sedi

della Magiste, della Banca Popolare di Lodi e di società, Gp Finanziaria e Earchimede, legate al finanziere bresciano Chicco Gnutti. Per gli inquirenti, Eugenio Fusco e Giulia Perrotti, i tre sarebbero coinvolti nella cessione delle partecipazioni di minoranza in undici società controllate da Bpi (per un totale di 1,08 miliardi). L'operazione, insieme all'aumento di capitale da 1,5 miliardi oggetto anch'esso di verifiche da parte degli inquirenti, era servita a far mantenere entro il 30 giugno, la Popolare entro i coefficienti patrimoniali necessari per il lancio dell'offerta di pubblico acquisto su Antonveneta.

Il decreto con il quale sono stati effettuati sequestri di documenti, fa riferimento al provvedimento con cui Bankitalia, il 30 aprile scorso, ha sospeso l'autorizzazione all'offerta da parte di Bpi. I pm hanno poi ascoltato, come persone informate dei fatti, Genaro D'Amico, ex ispettore di Bankitalia e attuale dirigente di Banca Popolare Italiana e Luigi Belloni, responsabile dell'area credito di Bpi.

Una giornata nera per Stefano Ricucci e Gianpiero Fiorani ma soprattutto per Gnutti. Ieri il consiglio di amministrazione della Banca dei Monte di Paschi di Siena, di cui Gnutti uno degli azionisti privati (con il 2,4%), ha deciso di sospendere il vicepresidente. Il consiglio, secondo quanto si apprende da fonti finanziarie, ha anche deciso, con riserva, di scrivere l'eventuale revoca della carica di Gnutti tra le materie da trattare nella prima assemblea utile dei soci della Banca. La decisione, comunque, non potrà essere presa nell'assemblea già convocata per il prossimo 22 settembre per la quale è già stato deciso l'ordine del giorno e, quindi, l'even-

L'operazione rientra nell'ambito delle indagini sulla scalata di Bpi ad Antonveneta

tuale revoca per Gnutti potrà essere esaminata solo dall'assemblea ordinaria dell'aprile 2006, la stessa nella quale, tra l'altro, oltre all'approvazione del bilancio sarà anche rinnovato il Consiglio di amministrazione del Monte. Un passo che segna la distanza sempre più palese tra Gnutti e Siena. Intanto ieri il consiglio di amministrazione della Bpi, che ha informato di avere una liquidità pari a tre miliardi, ha confermato il concreto interesse da parte di primari istituti di credito nazionali e internazionali a considerare soluzioni alternative che possano valorizzare la partecipazione detenuta in Antonveneta». Secondo il quotidiano Het Financieel Dagblad Bpi ha contattato Abn Amro per proporre un accordo di vendita della quota di poco inferiore al 30% che l'ex Popolare di Lodi possiede in Antonveneta. Nessuno commento dagli olandesi.

ro.ro.

LE INTERVISTE Il parlamentare Udc, relatore della riforma del risparmio, difende Fazio. L'economista Ds, invece: io mi sarei già dimesso

MAURIZIO EUFEMI

«Attacchi khomeinisti contro l'integrità del Governatore»

/ Roma

Antonio Fazio deve dimettersi?

«Noooo, e perché mai? Sono confortato dal giudizio di Andreotti: c'è un attacco ad una persona integra. L'ho già detto mesi fa: i fatti di questi giorni mi stanno dando ragione». Il senatore Udc Maurizio Eufemi conosce il governatore da 25 anni ed è pronto a sbarrare la strada a chiunque voglia «farlo fuori». Anche in Senato, dove è relatore della riforma del risparmio che dovrebbe contenere le nuove norme su mandato, collegialità e competenze in Via Nazionale. Ma per Eufemi nel testo non entrerà nulla di tutto questo: sarà Via Nazionale a pensarci. «Al consiglio dei ministri (non al Cicer, dove l'Udc è assente) il governo deciderà se intervenire. A quel punto valuteremo». Sul risparmio «preferisco inserire nuove norme sulle stock options, per evitare casi come la Bnl in cui i manager si sono arricchiti con le Opa, o i prospetti obbligatori per tutti i prodotti. Bankitalia è un'altra storia».

C'è qualcuno che vuole far fuori Fazio?

«Ci sono molti che vogliono demolire, non riformare, che hanno un atteggiamento Khomeinista, come quello di Enrico Letta. O persone tipo Giavazzi...Guardi, io mi attengo alla sentenza del Tar che ha dato ragione alla Banca d'Italia, anche se non è sta-

ta tenuta in nessun conto dai grandi giornali cosiddetti di opinione. Giornali che evidentemente sono condizionati».

E le telefonate della moglie?

«Lei legittima le intercettazioni allora?».

È un fatto che quei dialoghi sono avvenuti...

«Ma non hanno avuto nessun riflesso sulle decisioni e sul rispetto delle regole».

Come mai Bankitalia prima ha dato l'ok a Lodi e solo dopo lo stop della Consob è intervenuta?

«Ripeto, io sto fermo alla sentenza del Tar».

Il Parlamento riformerà Bankitalia?

«No, no. Io sono per l'autoriforma. Al massimo le Camere voteranno un buon atto d'indirizzo che farà da base all'autoriforma svincolata dalle vicende di questi giorni. Solo un atto d'indirizzo, come si è fatto a fine anni '80 per la privatizzazione di Mediobanca. Anche perché i problemi sono complessi».

Come quello della collegialità?

«Collegialità? Solo se si vuole assimilare alle altre Authority. Ma Bankitalia non è una semplice Authority come Consob e Antitrust, non fosse altro che per la sua storia».

b. dig.

NICOLA ROSSI

«Una svolta subito in gioco c'è la credibilità del Paese»

di Roberto Rossi / Roma

«Se fossi Fazio non avrei avuto nessuno dubbio. Mi sarei immediatamente dimesso». Chi non avrebbe perso tempo è Nicola Rossi, economista, parlamentare dei Ds.

Per lei nessun dubbio. Ma che cosa pensa che farà Antonio Fazio oggi nel corso del Comitato interministeriale per il credito e risparmio?

«Penso che difenderà le sue posizioni cercando di spiegare che il suo operato è stato rispettoso delle consuetudini, delle leggi esistenti».

Ma il punto in discussione è un altro. Al centro della questione non c'è la violazione di norme scritte.

«Il punto in discussione riguarda l'intera credibilità del paese. Fazio dovrebbe chiedersi che cosa sia più giusto fare. Che cosa sia più giusto per ridare un'immagine all'Italia. In due parole deve chiedersi se la sua presenza aiuta o non aiuta il paese. Si sta anche dibattendo se, per riformare la Banca d'Italia, sia più utile un'autoriforma o un atto parlamentare. Lei che cosa ne pensa?»

«Guardi le dico che, data l'indispensabilità di alcune riforme, sia necessario fare in fretta. Approvarle la prima possibile. Que-

sto può anche avvenire, in parte, con un autoriforma. A patto che il progetto non serva ad eludere il nocciolo della questione».

Ecco, ma un progetto presentato da Fazio può essere in questo momento credibile?

«Questo dipende dal tipo di progetto che Fazio proporrà. Se lo proporrà. Prima bisognerebbe conoscerlo».

Secondo lei perché il governo non ha ancora assunto una posizione univoca su questa questione?

«Perché l'attitudine dell'attuale esecutivo è intrinsecamente mercantile. Stanno continuamente a domandarsi che cosa possono ricavare da una determinata situazione, come possono sfruttarla a loro vantaggio. Non sanno prendere posizione sui principi. Invece la situazione lo richiederebbe».

Lei pensa che si arriverà a una soluzione pasticciata?

«Temo di sì. D'altronde sulla legge per il risparmio hanno fatto una cosa simile. Con una discussione diretta tra governo e autorità. E alla fine non sono intervenuti. Credo che oggi si tratti di nuovo e che il tutto si ripeta».

CITTÀ DI VIBO VALENTIA
SEZIONE 5 - Lavori Pubblici
89900 - Vibo Valentia - P.zza Martiri d'Ungheria
Tel. 0963.599111 - fax 0963.43877

ESTRATTO BANDO DI GARA
Oggetto: Recupero e miglioramento infrastrutture per la razionalizzazione della mobilità in Vibo Valentia. Requisiti richiesti: Attestazione SOA; cat. OG3. Importo a b.a. soggetto a ribasso: € 1.550.770,00. Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso: € 15.550,00. Sistema di gara asta pubblica ai sensi dell'art. 21 c. 1 lett. a L. 109/94 e smi con aggiudicazione in favore del prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara. Termine ultimo presentazione offerta: ore 12 del 21.09.05. La seduta di gara è fissata per le ore 10 del giorno successivo. Per informazioni tecniche rivolgersi ai seguenti numeri telefonici del Comune di Vibo Valentia: RUP 0963.599211/209. Il presente estratto è stato trasmesso all'U.P.U.C.E. il 17.08.05 e dallo stesso ricevuto in pari data.
Vibo Valentia, 17.08.2005.
Il Dirigente Settore 6 R.U.P.
Arch. Giacomo Consoli

COMUNE DI VOLTERRA

Pubblico incanto per affidamento in concessione del Centro Natatorio Sportivo Ricreativo posto in Volterra Loc. Fontecorrenti per anni tre, Cat. 26 CPC96 D. Lgs. N. 157/95. Valore dell'appalto € 300.000,00. Documentazione presso Ufficio Sport Comune di Volterra, tel. 0588/86050 Fax 0588/85341. Termine presentazione offerte ore 13,00 del 10 ottobre 2005. Invio G.U.C.E. il 17.08.2005. Consultabile sul sito www.comune.volterra.pi.it

Il responsabile del procedimento dott. Gabriele Cateni